

RELAZIONE BANCO ALIMENTARE VETERINARI

Storia del Banco Alimentare:

1967 Phoenix Arizona il sig. John Van Hengel fonda la St.Mary's Food Bank
Oggi negli Usa ci sono più di 250 BA
In Canada oltre 800

1984 Parigi nasce in Europa il primo BA
Segue Belgio Spagna Italia ecc.si costituisce la Federazione
Europea dei BA

1989 Milano Danilo Fossati Presidente STAR e Mons. Luigi Giussani
propongono il BA

10 aziende e 30 Associazioni Caritative si convenzionano con la
Fondazione Banco Alimentare ONLUS

Oggi il BA è presente in 21 sedi regionali tramite Associazioni Autonome
(ONLUS) che

fanno riferimento alla Fondazione Banco Alimentare di Milano e
complessivamente assistono oltre 1.800.000 bisognosi ricevendo
prodotti da oltre 1.000 aziende dell'industria della produzione,
della grande distribuzione organizzata, (GDO), della ristorazione.

Scopi del Banco Alimentare

Il Banco Alimentare nasce come realtà umanitaria dedicata alla
raccolta e distribuzione a titolo gratuito di generi alimentari. Esso si pone
da un lato al servizio delle aziende per il ritiro di questi prodotti e dall'altro
per mettere a disposizione di Associazioni ed Enti Assistenziali gli stessi
prodotti da distribuire ai propri assistiti. Rientra nelle finalità del BA il
riconoscimento del valore del rapporto umano con la persona per
condividere ove possibile il senso della vita nel solco della tradizione
cristiana, della dottrina sociale della Chiesa cattolica e del suo Magistero,
secondo il principio di sussidiarietà e la concezione educativa del
"condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

Attività del BA.

Inizialmente il BA si diffonde con la raccolta annuale (ultimo sabato di
novembre) presso i supermercati di prodotti a lunga scadenza offerti dai
clienti che entrano nel supermercato per fare la spesa.

e supermercati che gettano il cibo avanzato, la legge italiana non punisce ma incentiva e **premia chi non spreca**. La nuova legge chiarisce il concetto di eccedenza e di spreco alimentare, illustra le differenze tra termini minimi di conservazione e scadenza, semplifica il sistema di donazione alle associazioni caritative che si occupano di persone disagiate.

Di assoluta importanza nella lotta allo spreco alimentare è l'intervento della grande distribuzione ed in questo senso il **dr. Robert Hillebrand** direttore della società **Aspiag Despar** afferma che la prevenzione dello spreco fa parte della cultura aziendale. La società Despar infatti collabora con il Banco Alimentare del Trentino Alto Adige fin dalle origini di quest'ultimo ed attualmente estende l'attività di recupero e redistribuzione della merce invenduta oltre che al Trentino Alto Adige anche ai propri supermercati dislocati in Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. **Despar nel 2016** ha rimesso in circolo merce altrimenti destinata allo smaltimento per un **valore di oltre 4 milioni di Euro** supportando tramite il Banco Alimentare c.ca 200 Associazioni Caritative locali ed accanto alla attività di recupero e donazione degli alimenti in scadenza ha associato importanti iniziative di **educazione alimentare** come ad es. all'interno delle scuole allo scopo di valorizzare l'importanza del cibo, spiegando ad insegnanti, bambini e famiglie come non sprecarlo.

Nel mese di marzo 2016, è stato ufficialmente presentato, a Roma, il **Manuale per corrette prassi operative per le organizzazioni caritative, adottato dalla Caritas Italiana e dalla Fondazione Banco Alimentare O.N.L.U.S.** Tale manuale elaborato secondo l'articolo 8 del Regolamento (CE) n. 852/2004 è attualmente **l'unico testo** predisposto da Onlus italiane validato dal Ministero della Salute dopo oltre due anni di serrato confronto.

ESPERIENZA DEL BANCO ALIMENTARE TRENINO-ALTO ADIGE

E finalmente parliamo del BA in Trentino-Alto Adige

L'Associazione BANCO ALIMENTARE DEL TRENINO ALTO ADIGE ONLUS viene **costituita** con atto notarile in **data 22 dicembre 2003** e sede legale ed operativa in Trento via Innsbruck n.20. Successivamente viene costituita la sede secondaria di Bolzano in via Galilei n.4 e con **l'anno 2006** **inizia l'attività di Siticibo.**

La sua attività è garantita, attualmente dagli **oltre 80 volontari** (oltre **4.300 in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare**) che, con la collaborazione di tre dipendenti, incaricati del coordinamento giornaliero del programma Siticibo, rendono concreta, efficace e visibile la missione del BA.

Per raggiungere i suoi obiettivi il Banco Alimentare provvede:

I dati più significativi che emergono dal confronto tra le quantità e tipologie di alimenti raccolti negli anni 2015 e 2016 risultano essere i seguenti:

1. il dato che più colpisce è quello degli alimenti donati dall'AGEA e finanziati dalla Unione Europea e dal fondo statale. La ripresa registrata nel 2015 delle assegnazioni degli alimenti **AGEA**, che nel 2014 erano rimaste bloccate per difficoltà politiche ed amministrative in ambito europeo, nel 2016 hanno subito un'ulteriore ritardo a causa, sembra, della necessità di adattare le procedure d'appalto alle nuove norme anticorruzione. **La diminuzione degli alimenti consegnati dall'AGEA al Banco Alimentare, rispetto a quanto donato nel 2015, è stata pari a 174.204 Kg. (diminuzione di oltre il 50% rispetto all'anno precedente).**
2. rimane stabile il gettito della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare e di alcune iniziative promosse da scuole e parrocchie locali (con + 0,88%).
3. quasi stabile anche la quantità di ortofrutta recuperata dalla Organizzazioni dei Produttori Agricoli grazie agli interventi statali ed europei per il permanere delle sanzioni verso la Russia (+0,82%);
4. La promozione del Banco Alimentare realizzata dal SAIT/Cooperazione di consumo (Colletta aziende) ha permesso il dono di 1.907 Kg. di alimenti;
5. Un ulteriore notevole incremento (+20,35%) è stato registrato nell'attività di **recupero alimenti dalla Grande Distribuzione Organizzata**, dai Centri Distributivi all'ingrosso e dal settore della Ristorazione, attività svolta dal settore "**SITICIBO**";
6. Per quanto riguarda le eccedenze di alimenti cedute e donate dalle aziende di produzione agro alimentare si registra un **incremento pari al 43,56%**. Molto significative le donazioni effettuate da ditte di livello nazionale ed internazionale come ad es. **Rana, Barilla, Kellog's, Lindt, Nestlé**, in alcuni casi collegate a progetti di sostegno e miglioramento dell'alimentazione delle persone in stato di povertà e di educazione alimentare dei bambini. Altrettanto importanti le cessioni/donazioni

- **NB! Al 31.12.2016 le aziende/punti vendita ed imprese di produzione & commercio all'ingrosso di alimenti che conferiscono le proprie eccedenze a questo Banco Alimentare nella Provincia Autonoma di Bolzano sono:**
 - 49 punti vendita **ASPIAG**
 - 20 aziende industriali e di commercio all'ingrosso;
 - 11 panifici;
 - 2 ditte nel campo della Grande Ristorazione.
- La necessità di un'intensa azione di promozione dell'attività di recupero di alimenti dalle industrie agro alimentari locali per evitare che una quota ancora enorme di eccedenze sia consegnata alle discariche pubbliche

La raccolta delle donazioni di alimenti in occasione della **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare**: risulta ancora lontana dall'obiettivo di avere una copertura capillare dei supermercati in tutta la Regione Trentino Alto Adige in particolare in Alto Adige.

- la ripresa della regolare distribuzione degli alimenti provenienti dall'AGEA dovrebbe permettere di disporre di importanti quantità di alimenti a scadenza media e lunga per le Strutture Caritative che sostengono gli indigenti;

- infine si registra un crescente riconoscimento da parte degli Enti Locali dell'efficienza e dell'efficacia sociale, culturale, economica ed eco – ambientale dell'azione del Banco Alimentare.

Sono giunte comunicazioni che evidenziano il **superamento degli intoppi giuridico – amministrativi** all'origine della interruzione, nel 2016, delle forniture di alimenti gratuiti finanziati con gli aiuti della Comunità Europea a sostegno del *Found Européen d'aide Alimentaire aux plus Démunis* (PEAD) e del Fondo Nazionale integrativo. I benefici di questi finanziamenti sono assicurati per i prossimi quattro anni e permettono di contare su aiuti alimentari molto importanti (a lunga scadenza) e quasi stabili nel tempo.

E' evidente però che questa tipologia di aiuti dovrà essere integrata ed incrementata mediante la prosecuzione ed il potenziamento del recupero delle eccedenze alimentari altrimenti destinate a divenire rifiuti e mediante la promozione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.